

Il piano di contrasto del Miur Cyberbullismo

Nella lotta al bullismo che si consuma in Rete, il ministero dello Sviluppo, l'Istruzione e la Ricerca ha deciso di rafforzare il piano di contrasto esistente con interventi molteplici, che riguardano la rete dei centri di assistenza, l'offerta formativa delle scuole, l'aggiornamento dei docenti. Nelle linee guida sul tema recentemente pubblicate, si disegna il nuovo sistema volto a «rendere più facilmente accessibili le risorse finanziarie e umane». Nello specifico, si ipotizza che i compiti finora svolti dagli Osservatori regionali – che hanno operato a supporto delle scuole – vengano trasferiti ai nuovi «Centri territoriali di supporto» e, ad un livello territoriale meno esteso, ai «Centri territoriali per l'inclusione», con una conseguente moltiplicazione delle strutture locali di assistenza. All'interno di tali centri opereranno docenti esperti delle «nuove forme di devianza giovanile, dovute ad un uso non consapevole della Rete», in collaborazione con specialisti della Polizia postale e del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza. Tali strutture avranno anche il compito di raccogliere il «patrimonio pedagogico-didattico prodotto dalle azioni di contrasto al bullismo delle scuole» e di offrire sostegno per la realizzazione di iniziative mirate.

È prevista poi la costituzione di Nuclei regionali di supporto che faranno da raccordo tra i Centri territoriali e da collegamento con il Miur. Il documento sollecita le scuole affinché pianifichino programmi didattici mirati alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo: iniziative che dovranno essere contenute nel Piano dell'offerta formativa degli istituti e comprendere la comunicazione immediata di comportamenti di cyberbullismo a docenti e genitori; l'adozione di misure finalizzate a un utilizzo corretto della Rete e degli strumenti informatici; l'introduzione di forum di discussione, blog e lezioni online quali strumenti di supporto alla metodologia didattica. Una formazione specifica al buon uso della Rete sarà rivolta agli insegnanti. ■



GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Al centro la famiglia

I media, che nascono per favorire la comunicazione fra gli individui e la creazione di comunità virtuali, sono chiamati a raccontare uno dei «luoghi» privilegiati dell'incontro, quello dove si costruiscono le prime relazioni e si fa scuola di convivenza e dialogo: la famiglia. È questo il cuore del messaggio di papa Francesco per la 49ma Giornata per le comunicazioni sociali, il 15 maggio 2015, sul tema «Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro, nella gratuità dell'amore». In particolare, i media sono esortati a raccontare la bellezza della famiglia come primo ambiente in cui si sperimenta la gioia dell'amore, la gratuità del dono, la consolazione del perdono offerto e ricevuto.

DIRITTI IN RETE

Parlamento e società civile scrivono la Carta dei diritti e dei doveri

Nasce per promuovere un uso sano e consapevole della Rete, rispettoso degli individui e in grado di garantire una più ampia partecipazione democratica. La prima Carta dei diritti e dei doveri di Internet sta per vedere la luce, dopo mesi di lavoro congiunto fra Parlamento, esperti del settore, imprenditori e società civile. È «la prima volta che in sede parlamentare si decide di istituire una Commissione su questi temi», afferma la presidente della Camera Laura Boldrini, secondo cui «Internet ci deve stare a cuore perché può dare nuovo impulso alla partecipazione democratica». A presiedere la Commissione è il giurista Stefano Rodotà, che spiega che il nuovo testo rappresenta un passo in avanti rispetto ai regolamenti adottati in molti Paesi, perché tiene conto anche dei «diritti che Internet ha fatto nascere e di quelli che ha messo in discussione». A breve, il testo sarà diffuso in Rete perché cittadini ed esperti possano contribuire alla riflessione. La Carta sarà offerta anche alla riflessione di altri Paesi per farne un testo il più possibile condiviso.